

Integrazione ed inclusione

PERCORSI POSSIBILI

INTEGRAZIONE oggi

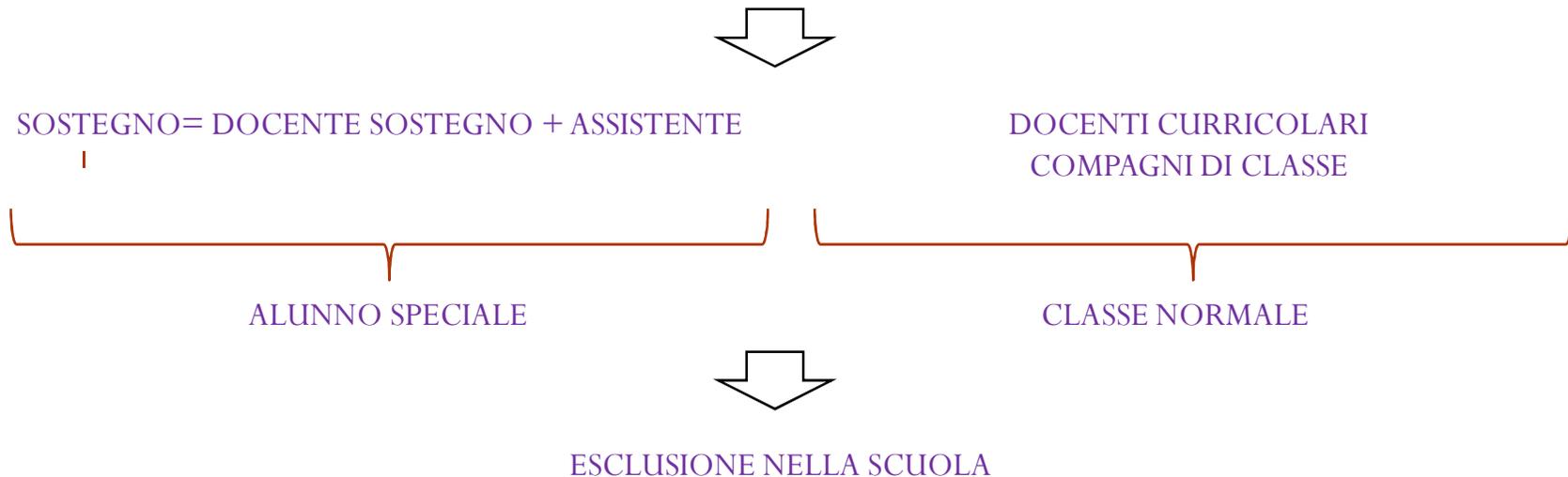
Limiti:

- CRONICA CARENZA STRUTTURE E RISORSE
- DEBOLEZZA della PROSPETTIVA INTEGRAZIONISTA

Assunto:

- **Premessa:** NECESSITÀ DI FARE SPAZIO ALL'INTERNO DEL CONTESTO SCOLASTICO ALL'AD
- **Azioni:**
 - PRESENZA DI RISORSE UMANE, MATERIALI, FINANZIARIE
 - DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA/PERSONALIZZATA ACCOSTATA AL CURRICOLO COMUNE

Interpretazione: PROBLEMA DI UNA MINORANZA A CUI OFFRIRE OPPORTUNITA' ANALOGHE A QUELLE DEGLI ALTRI ALUNNI



VERA INTEGRAZIONE

- Piena partecipazione alla NORMALITA' DEL FARE SCUOLA.
- Fare come (e con) gli altri:
 - È un valore intrinseco alla persona
 - È strumento di socializzazione e di apprendimento (quindi di sviluppo) di competenze reali, utili e sensate definite nel PEI

PEI (obiettivi)

- APPRENDIMENTO tratti dalla programmazione curricolare adattati attraverso codici, facilitazioni, semplificazioni, alle reali capacità dell'AD
 - ABILITATIVI tratti dalle varie abilità e competenze legate alle funzioni corporee (ICF) coinvolte nella vita scolastica:
es: funzioni cognitive, memoria di lavoro, controllo dell'impulso, funzioni sensoriali, percettive, psicomotorie e visuo-spaziali, ecc
 - COMPORTAMENTALI
 - Legati all'IDENTITA' ed all'AUTOSTIMA
 - COMPETENZA LAVORATIVA e PARTECIPAZIONE SOCIALE ESTESA
- inoltre*
- SVILUPPO PERSONALE DI TUTTI GLI ALUNNI DELLA CLASSE
 - SVILUPPO, COLLABORAZIONE, SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA DELL'AD attraverso la capacità da parte della scuola di:
 - . Comunicare
 - . Coinvolgere *obiettivi e modalità di lavoro*
 - . Collaborare
 - . Negoziare
 - IMPLEMENTARE LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI DOCENTI

INCLUSIONE

Focus: *centrato sulle differenze che esistono in tutti gli alunni*

Alcuni alunni sono
più diversi degli altri

interventi maggiormente

Complessi
Efficaci

Differenze:

- Corpo
- Intelligenze
- Background sociale
- Storie e contesti di vita
- Dimensione affettiva
- Modalità relazionali
- ecc

Una DIDATTICA INCLUSIVA comprende le DIFFERENZE di funzionamento umano degli alunni

vanno INTERPRETATE e COMPRESSE: una visione BIO-PSICOSOCIALE del funzionamento umano richiede di comprendere le reciproche influenze tra fattori personali e contestuali, quest'ultimi con ruolo facilitante/barrierante

Una scuola inclusiva fa parti diverse dando di più a chi ha di meno

DIDATTICA INCLUSIVA

PIANO ISTITUZIONALE,
ORGANIZZATIVO, ETICO

rimuove barriere e crea facilitatori

Esempi:

- Stimola nuove forme di programmazione collegiale
- Migliora la partecipazione delle famiglie
- Attiva forme di monitoraggio e valutazione della soddisfazione degli studenti

PIANO DIDATTICO

introduce strategie che contengono la normale
possibilità di differenziare

Esempi:

- Pluralità di obiettivi e materiali differenziati per livello e difficoltà ma anche per modalità di attività (schede facilitate con linguaggi anche espressivi e canali sensoriali);
- Attività didattiche mediate dai compagni (apprendimento cooperativo, tutoring)
- Attività didattiche *laboratoriali* (es. costruzione di un sito internet, video, spettacoli, viaggi, orti, ecc.)

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

SCUOLA: elabora, conserva e trasmette il patrimonio di conoscenze e cultura del sistema sociale

obiettivo istituzionale

Dimensione organizzativa

significato educativo: accogliere, valorizzare e dare senso alle molteplici attività dell'alunno affinché egli possa trovare un ambiente capace di sostenerlo nei suoi processi di

crescita

Esiti dipendono:

- Relazioni tra persone (clima scolastico, forme di comunicazione, negoziazione e rispetto delle regole sociali, ecc.)
- Componenti fisiche (caratteristiche edificio, attrezzature e materiali presenti, disposizione arredi, organizzazione spazi, ecc.)

VERIFICA di
congruenza e coerenza

AUTOANALISI

Riflessioni per interventi atti ad implementare la qualità del servizio erogato ed innalzare i livelli di consapevolezza delle azioni che si compiono

AUTOANALISI

Autoanalisi della classe:

- Cura degli aspetti relazionali
- Predisposizione di proposte didattiche in grado di venire incontro ai diversi bisogni educativi degli alunni
- Allestimento di un ambiente accogliente, accessibile e motivante gli atteggiamenti del gruppo docente e del gruppo classe nei confronti delle diversità;
- Coinvolgimento delle diverse figure professionali nella programmazione del PEI
- Coinvolgimento di tutti gli alunni nelle pratiche inclusive e nella vita di classe
- Attenzione alla dimensione collaborativa del lavoro scolastico
- Ruolo svolto dalle varie figure professionali

Autoanalisi d'istituto:

- Istituzione di gruppi di lavoro (GLH)
- Coinvolgimento delle famiglie e del territorio nelle politiche inclusive
- Abbattimento delle barriere all'apprendimento e alla partecipazione
- Elaborazione di un POF ispirato all'inclusività
- Elaborazione di politiche inclusive
- Ruolo delle varie figure professionali
- Formazione sulle tematiche dell'inclusione
- Predisposizione di protocolli di accoglienze e di uscita degli alunni
- Adozione di forme di documentazione delle esperienze inclusive

DIDATTICA INTEGRATA INCLUSIVA

condizioni

1. Creazione di un clima inclusivo: curando la qualità delle relazioni ed allestendo un *setting* educativo adeguato in modo che l'AD possa sentirsi accolto, incoraggiato, valorizzato ed integrato nel gruppo classe

coordinate necessarie (Andrich; Miato):

- a. *l'AD deve rimanere in classe per il maggior tempo possibile*
- b. *l'AD deve fare il più possibile le stesse cose che fanno i suoi compagni*
- c. *l'AD deve il più possibile essere posto nelle stesse condizioni formative degli altri studenti*
- d. *i migliori docenti di sostegno sono i compagni di classe*
- e. *gli spazi di un'aula inclusiva devono essere ampi.*

2. Modelli didattici: (quello per obiettivi è il più utilizzato per le sue implicazioni positive rispetto ai processi di individualizzazione)

- . scansione obiettivi ed argomenti
- . Rispetto tempi e caratteristiche del soggetto
- . Preoccupazione circa la verificabilità dei risultati

3. Adattamento degli obiettivi dell'AD a quelli della classe.

1° livello: sostituzione: l'obiettivo non si semplifica, viene curata solo l'accessibilità dei codici linguistici (lingua dei segni, materiale in Braille, registrazione audio dei testi)

2° livello: facilitazione: per garantire il raggiungimento dell'obiettivo è sufficiente utilizzare tecnologie più motivanti (es: software didattici) e contesti didattici fortemente interattivi ed operativi (tutoring, cooperative learning, simulazioni, laboratori)

3° livello: semplificazione: si modifica il lessico, si riduce la complessità concettuale, si eseguono le operazioni di calcolo utilizzando la calcolatrice, si modificano i criteri di esecuzione di un compito (consentendo più errori ed imprecisioni) corretta

4° livello: scomposizione nei nuclei fondanti: nell'epistemologia di un sapere disciplinare si identificano delle attività fondanti ed accessibili al livello di difficoltà di cui si ha bisogno

5° livello: partecipazione alla cultura del compito: si cerca di trovare occasioni perché l'alunno sperimenti, anche solo da spettatore, la «cultura del compito» (clima emotivo, tensione cognitiva, ecc)

4. Adattamenti delle attività di classe

- *ripasso frequente degli argomenti di studio*
- *Operatività estesa a tutte le discipline (costruire cartelloni, fare esperimenti, utilizzare il mezzo informatico per fini didattici)*
- *Lavoro sulle abilità di studio (evidenziare concetti chiave di un brano di lettura, schematizzare concetti)*

5. Materiale strutturato : testi specializzati, schede, giochi didattici, programmi di videoscrittura, ipertesti, ecc

6. Semplificazione e riorganizzazione materiali classe: cartelloni, adattamenti dei libri di testo

a. **primo livello**: estrapolazione dal testo dei concetti chiave, ingrandimento grafico, supporto motivante; iconico

b. **secondo livello**: ristrutturazione del testo eliminando le parti non essenziali e riportando maggiormente essenziali con parole semplici, caratteri grandi e con parole-chiave in neretto solo i concetti

c. **terzo livello**: massima riduzione della parte linguistica. Spazio ad una sequenza di immagini

7. Organizzazione delle informazioni:

- . Selezionare le idee principali
- . Individuare i nessi causa/effetto
- . Stabilire analogie e differenze

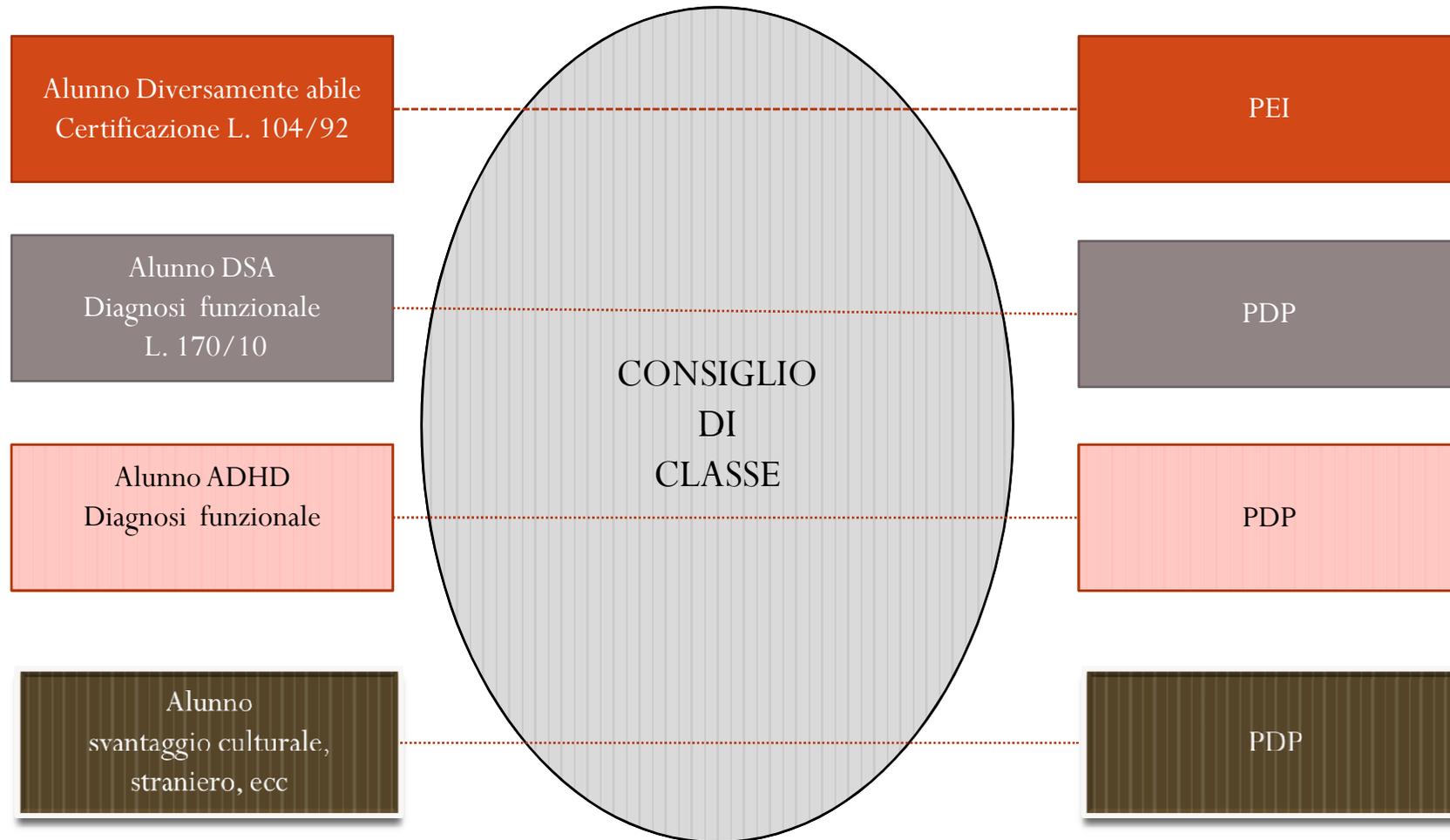
ORGANIZZATORI ANTICIPATI (AUSBEL)

- diagrammi causa/effetto: sono usati per evidenziare i nessi causali nelle azioni di un personaggio di una storia, nelle manifestazioni di un fenomeno, negli eventi che hanno segnato la storia
- grafici di sequenze: servono ad evidenziare gli elementi chiave secondo una linea temporale oppure per visualizzare le procedure di un esperimento scientifico
- diagrammi di confronto: evidenziano visivamente le somiglianze e le differenze tra le idee principali; costruiscono una scaletta di testi comparativi
- grafici dell'idea principale e dei dettagli: per individuare l'idea principale ed elencare una serie di dati minori che servono ad illustrarla

8. Mediatori didattici: traghettano l'esperienza diretta dal contesto reale allo'interno del contesto didattico



PROGRAMMAZIONE CLASSE

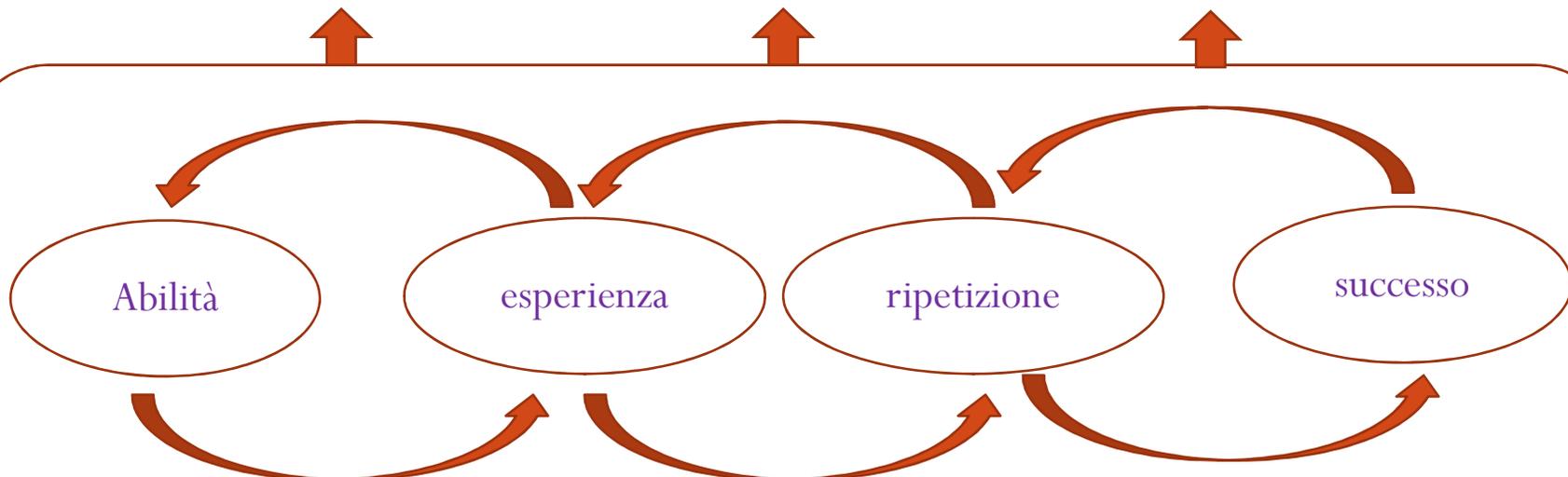


Apprendimento

NON è un'arte

prerequisito
necessità
qualità

Spiegazioni Memorizzazione Consapevolezza Materiale simbolico
Esplicito o dichiarativo



Implicito o procedurale

Evoluzione tratti caratteristici DSA

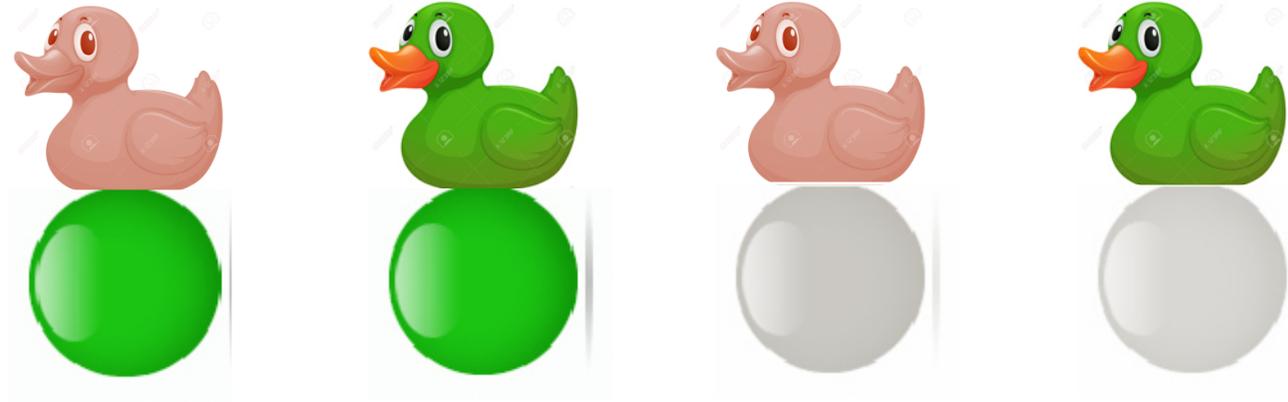
Memoria

Velocità elaborazione

Sforzo/
Automatizzazione

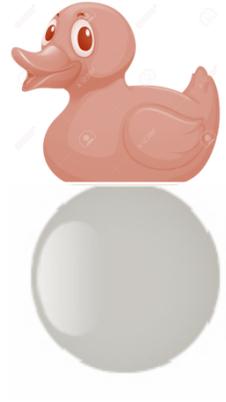
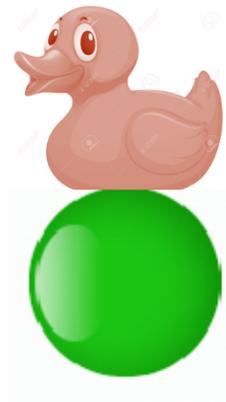
- Processi invisibili che non si vedono isolatamente
- Nella scuola sono poco considerati perché la maggioranza delle persone possiede:
 - Buona memoria
 - Discreta velocità di elaborazione
 - Esegue molte attività in modo automatico

Memoria di lavoro

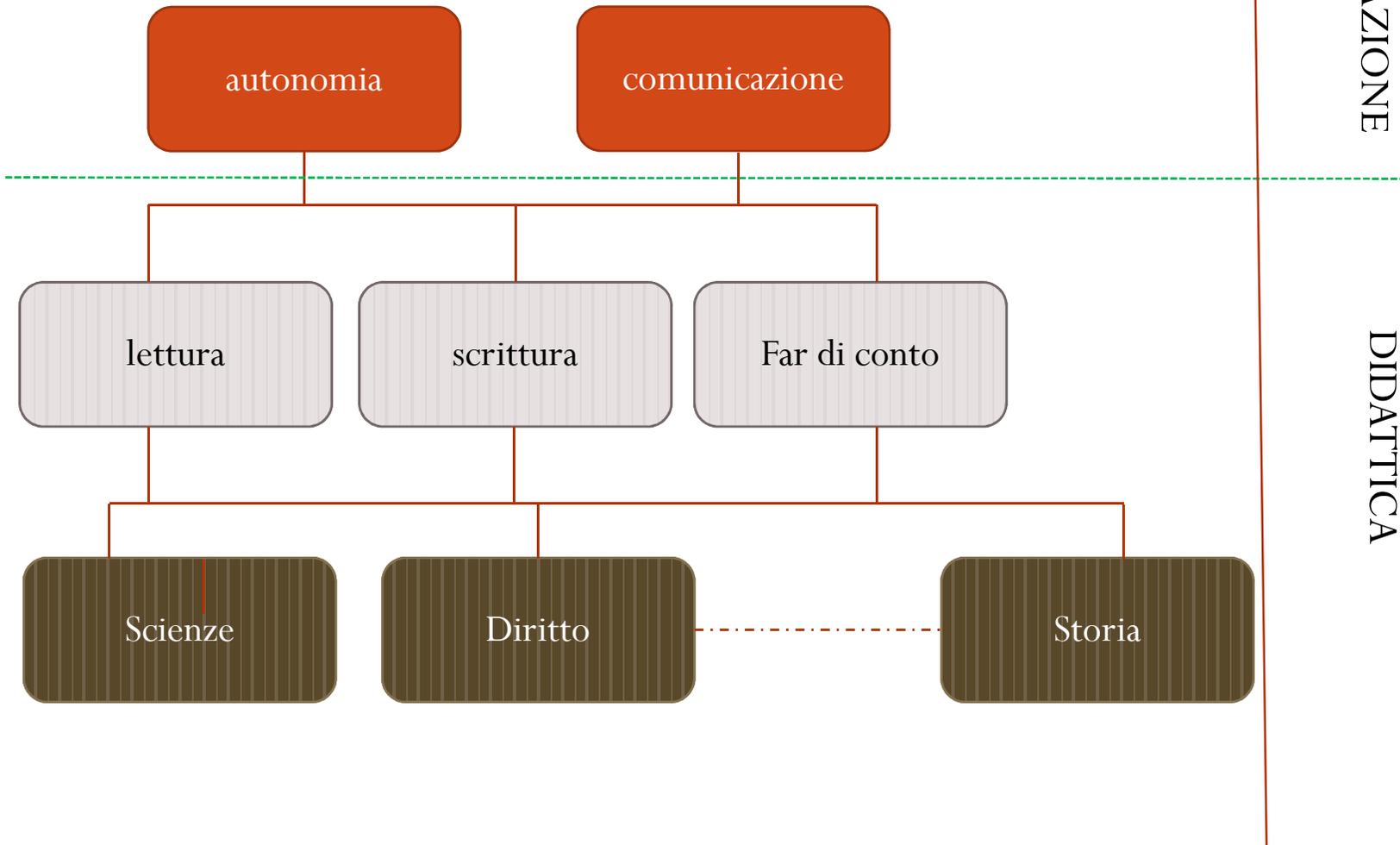


La papera, che è sulla palla, è verde

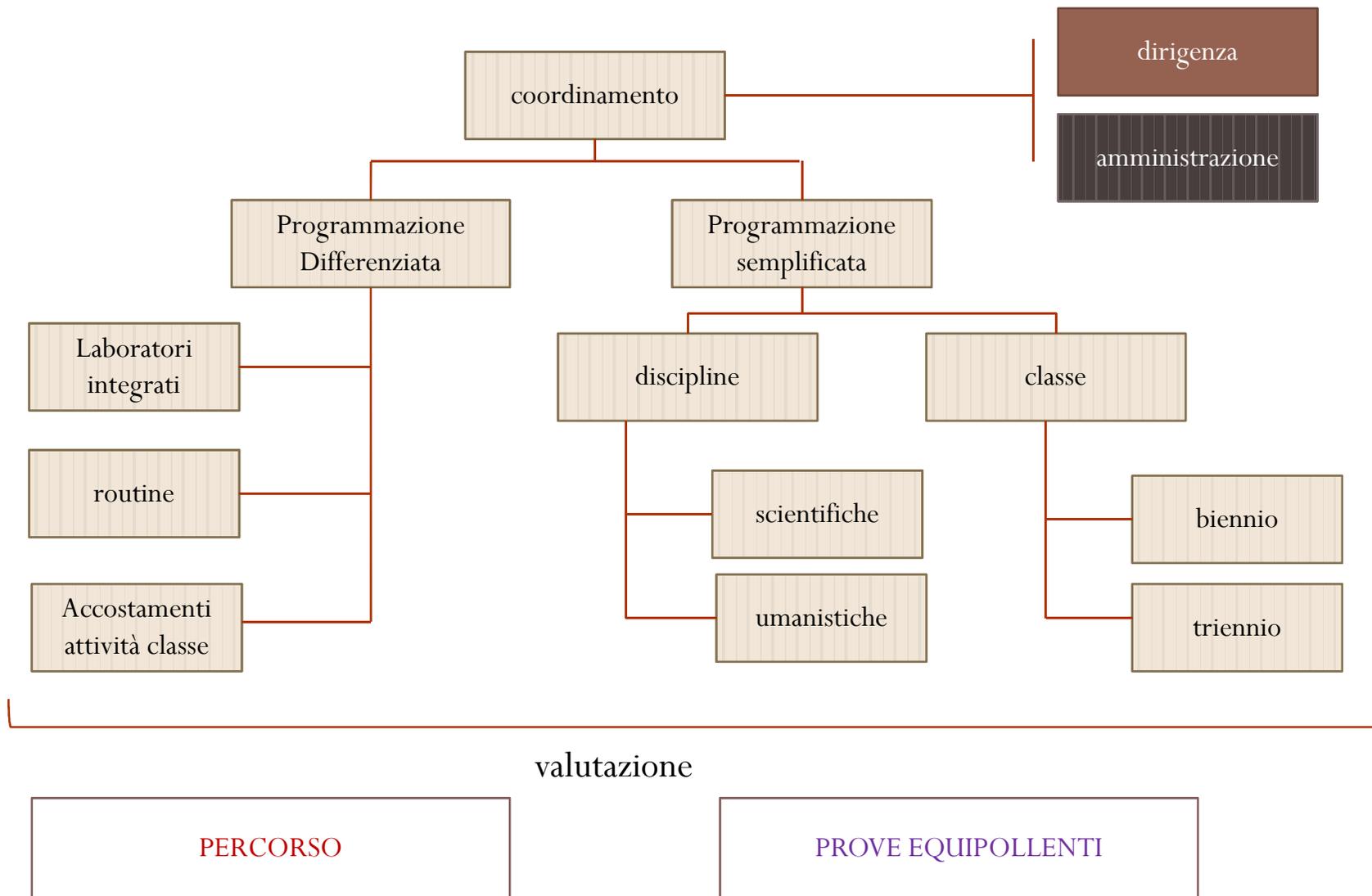
Memoria di lavoro



COORDINAMENTO (attività)



COORDINAMENTO (organigramma)



Supporto didattico inclusivo per la matematica

Processi
semantici

Rappresentazione
mentale della
quantità

Processi
lessicali

Il nome dei numeri

Processi
pre-sintattici

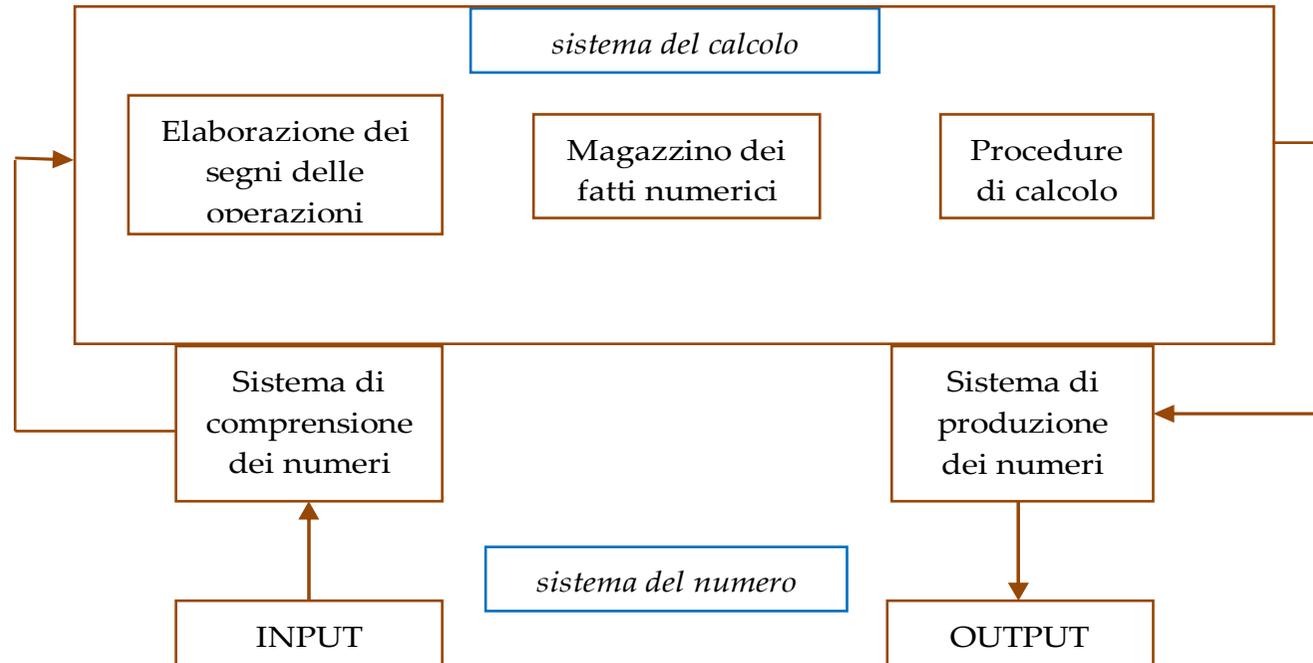
Elaborazione del
sistema posizionale
delle cifre

Conteggio

1. Corrispondenza biunivoca
2. Ordine stabile
3. Cardinalità

pre-requisiti per la conoscenza del numero

modello Mc Closkey (1985, 1992)



METODOLOGIA OPERATIVA

- RIGOROSA ATTIVAZIONE DEI MEDIATORI DIDATTICI IN ORDINE DI DISTANZIAMENTO DALLA REALTÀ
 - *mediatori attivi*
 - *mediatori iconici*
 - *mediatori analogici*
 - *mediatori simbolici*

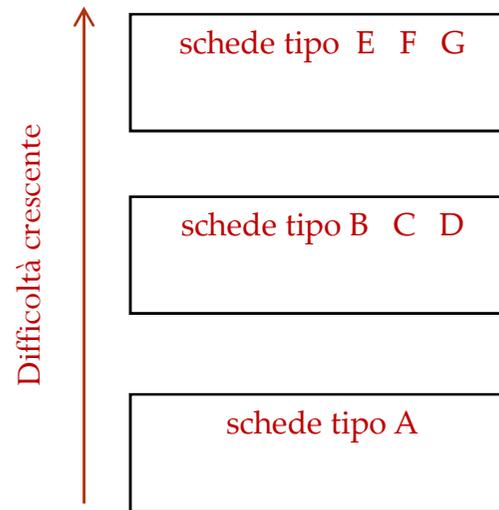
- PROCEDURE PER PICCOLI PASSI O PICCOLISSIMI
- STRATEGIE DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO MEDIATE DAI PARI
- TECNICHE DI INSEGNAMENTO TIPICHE DEL “SOSTEGNO”
 - **Chaining** (*concatenamento*): suddivisione dell’abilità bersaglio in una serie di passi che costituiscono le precise azioni da eseguire e la sequenza temporale dei passi stessi.

 - **Shaping** (*modellaggio*): raggiungimento dell’abilità bersaglio attraverso delle approssimazioni, progressivamente sempre più vicine alla abilità finale.

 - **Apprendimento discriminativo senza errori** (*ADSE*):
 1. aumento graduale della forza degli stimoli “distrattori”.
 2. numero via via più elevato di stimoli distrattori.

 - **Fading** (*attenuazione degli aiuti*): graduale riduzione di aiuti (prompts) o di indizi percettivi di vario tipo.

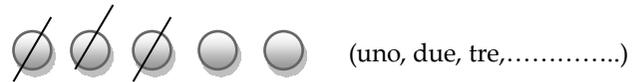
Materiale organizzato



Schede tipo A

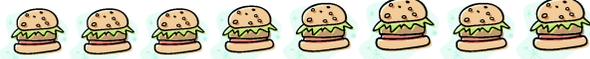
A 1. Principio della corrispondenza

Esempio:










A 2. Principio dell'ordine stabile:

FILASTROCCA DEI NUMERI



1, 2, 3, 4,

c'era un topo e c'era un gatto,

5, 6, 7, 8,

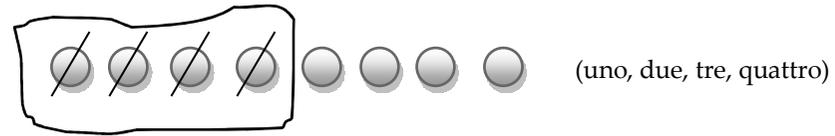
che mangiavano il risotto,

9 chicchi e 10 piatti,

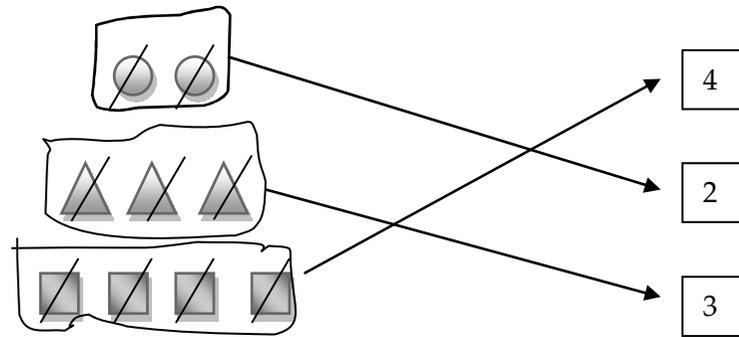
topo e gatto sono matti.



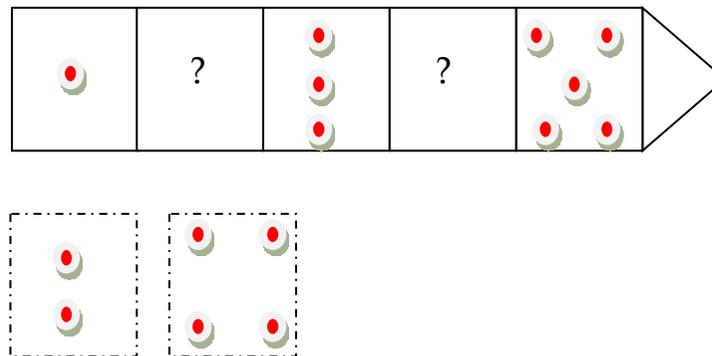
A 3. Principio della cardinalità:



A 4. Competenze lessicali e semantiche: stretta associazione tra cifra e quantità.

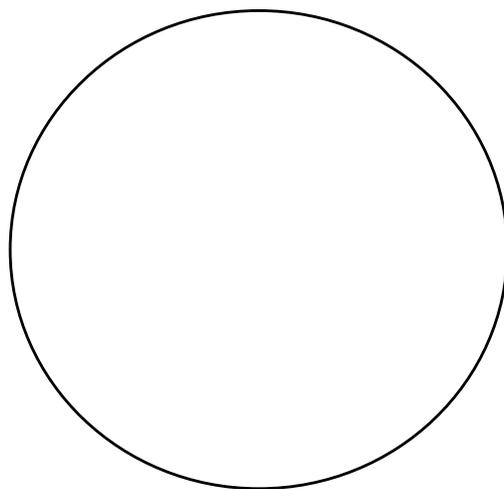
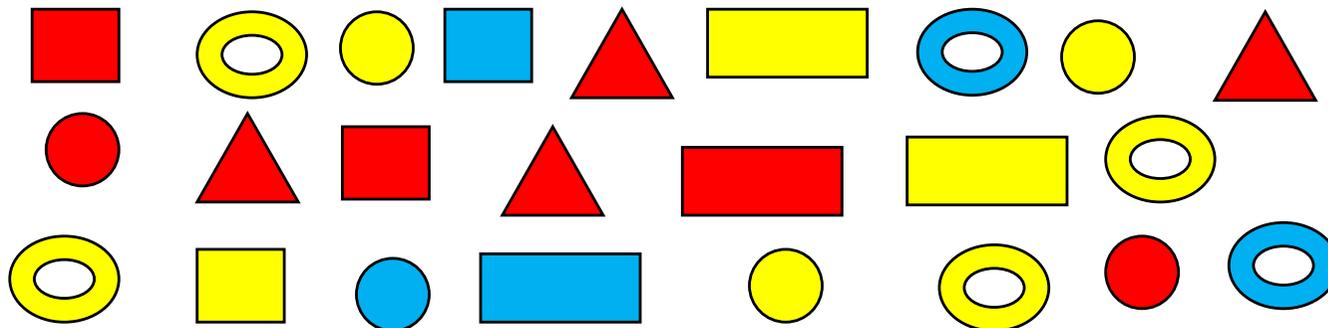


A 5. Competenze presintattiche

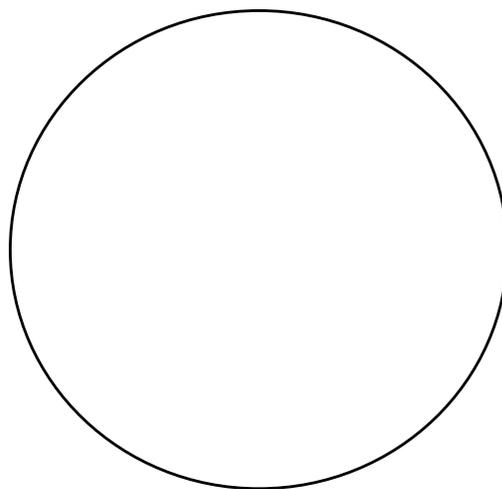


Schede tipo B (classificazioni)

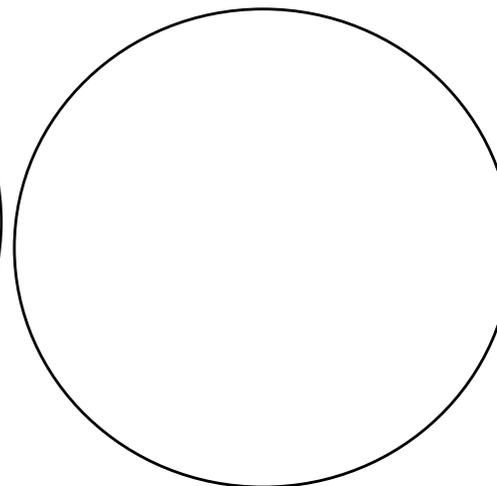
Formare gruppi di oggetti della stessa forma



Forma quadrata



Forma _____



Forma _____

Schede tipo C (seriazioni)

Scrivi nelle caselle i numeri che precedono quelli indicati:

3 esempio

5

2

4

8

6

3

4

5

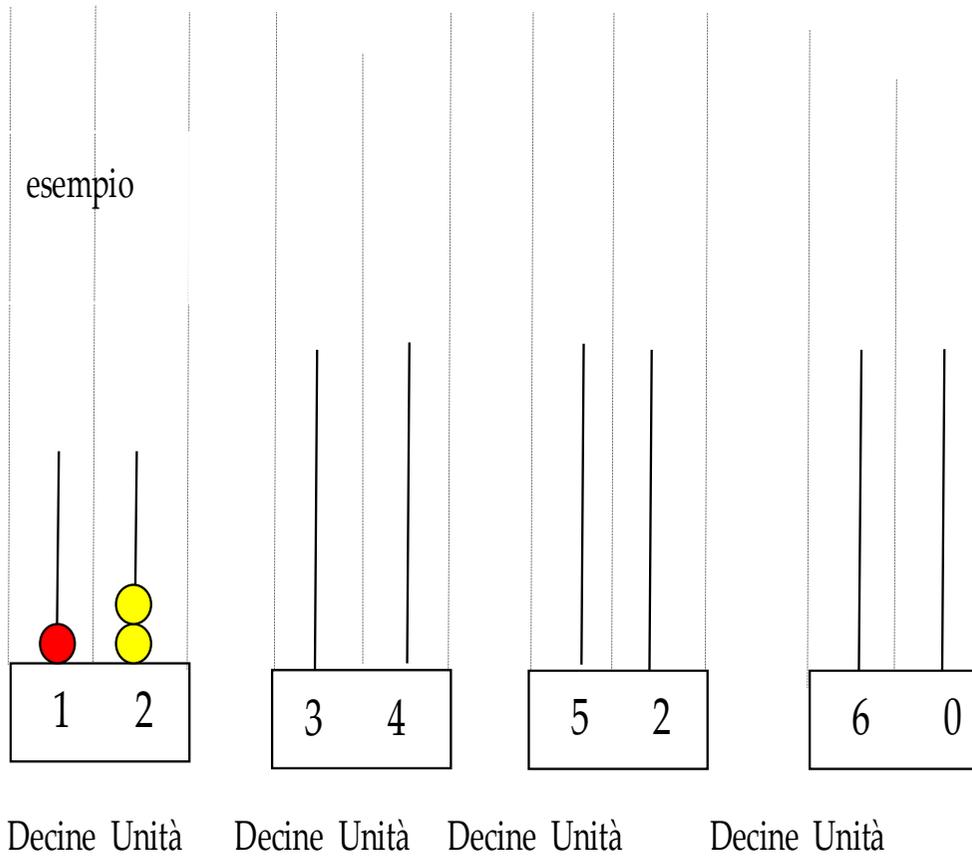
8

6

9

Schede tipo D (valore posizionale cifra)

esempio



Schede tipo E (operazioni aritmetiche)

$$2 + 6 =$$

$$4 + 0 =$$

$$3 + 5 =$$

Schede tipo F (lettura, scrittura, ordinamento numeri)

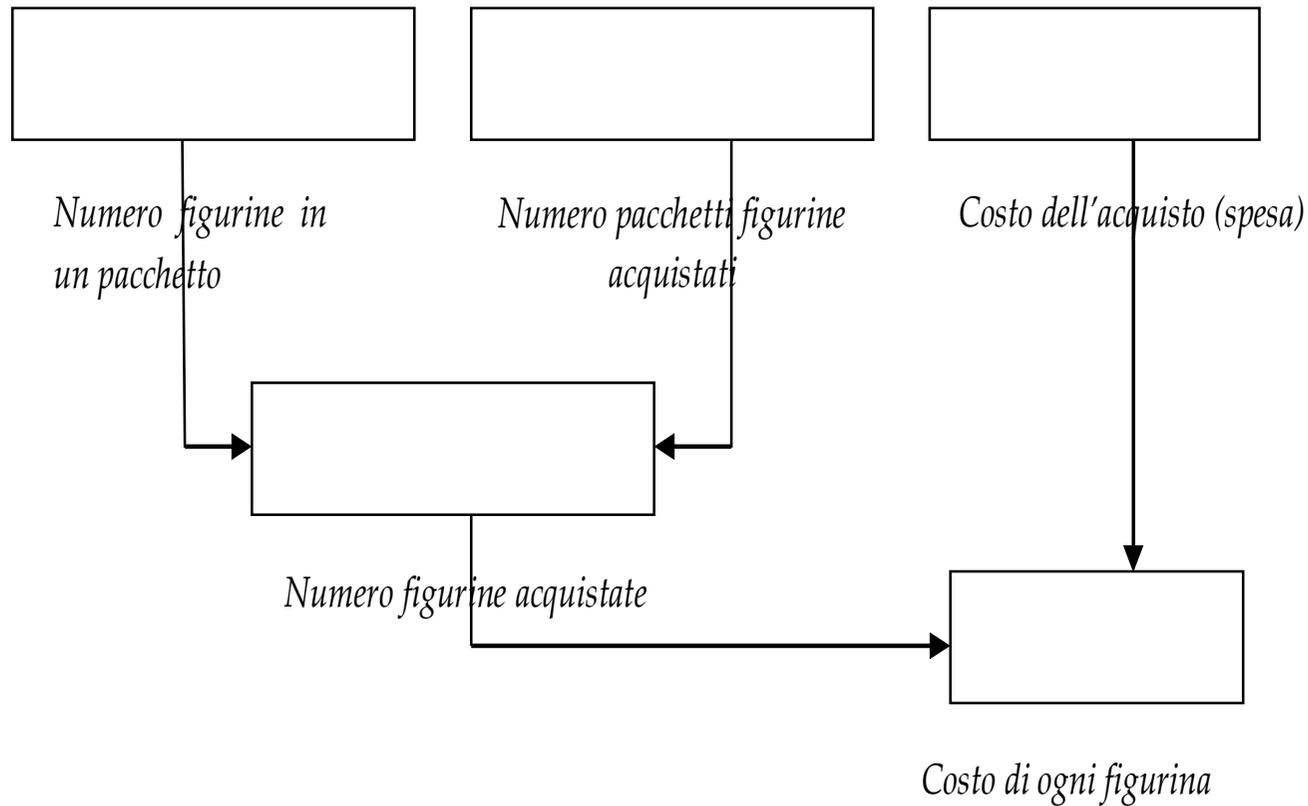
Ordina dal minore al maggiore i numeri scritti in ogni riquadro

42 2 11 61 37 15 9 a	8 12 23 77 51 4 75 52 b
96 235 96 126 6 224 45 108 c	18 91 12 512 470 961 43 88 d

Schede tipo G (risoluzione di problemi)

PROBLEMA 1

Alessio acquista 12 pacchetti di figurine ognuno dei quali ne contiene 5. Paga 6 euro in tutto. Quanto gli è costata ogni figurina?



Buon lavoro